DIRE
agenzia di stampa nazionale

Le 'Iene' assolte in appello dall'accusa di diffamazione nei confronti di Stefania Cappa per lo speciale su Garlasco

LINK: https://www.dire.it/27-10-2026/1281414-le-iene-assolte-in-appello-dallaccusa-di-diffamazione-nei-confronti-di-stefania-cappa-per-lo-speciale...



Le 'Iene' assolte in appello dall'accusa di diffamazione nei confronti di Stefania Cappa per lo speciale su Garlasco Marco Sacchetti MILANO - La Corte d'Appello di Milano, III Sezione Penale, ha assolto Riccardo Festinese (autore) e Alessandro De Giuseppe (inviato) de Le Iene - assistiti dagli avvocati Stefano Toniolo e Federico Giusti - dall'accusa di diffamazione aggravata nei confronti di Stefania Cappa, in relazione al servizio 'Speciale Le Iene, delitto di Garlasco, la verità di Alberto Stasi', trasmesso il 24 maggio 2022. La decisione - spiega una nota - ribalta la sentenza pronunciata il 29 aprile 2025 dalla III sezione penale del Tribunale di Milano, con la quale la giudice Sara Faldini aveva condannato i due imputati a una multa di 500 euro ciascuno e al pagamento di una provvisionale di 10.000 euro in favore della parte civile. Al centro del procedimento c'era il modo in cui il servizio aveva raccontato le dichiarazioni di Marco Muschitta, l'uomo che aveva sostenuto di aver visto Stefania Cappa in bicicletta nei pressi della villetta di via Pascoli la mattina del delitto, salvo poi ritrattare. La giudice aveva ritenuto che il servizio, accreditando quelle dichiarazioni senza dare risalto alla loro inattendibilità, avesse offerto una rappresentazione parziale dei fatti, finendo per insinuare un possibile coinvolgimento di Stefania Cappa nell'omicidio. La Corte d'Appello ha invece ritenuta corretta la rappresentazione dell'accaduto che fecero Le Iene. Per noi questa vicenda - continua il comunicato - riporta al centro una questione fondamentale: quale spazio può e deve avere il giornalismo d'inchiesta quando si confronta con una vicenda giudiziaria complessa e controversa come quella di Garlasco. Il nostro lavoro, da sempre, nasce dalla volontà di comprendere i fatti non dall'intenzione di diffamare qualcuno, né da quella di attribuire una responsabilità che spetta esclusivamente alla magistratura accertare. Indagare per noi significa anche mettere in discussione ricostruzioni che sembrano consolidate, assumendosi la responsabilità di raccontare quello che emerge, senza rinunciare al racconto per paura delle conseguenze. Questo non vuol dire che il giornalismo sia al di sopra delle regole, né che il diritto di cronaca possa giustificare qualsiasi affermazione. Vuol dire, però, che il dovere di rispettare le persone deve convivere con il diritto di approfondire i fatti e con la libertà di raccontarli. Per questo Le Iene, anche dopo la condanna, hanno continuato e continueranno a fare quello che ritengono il proprio lavoro: cercare risposte, senza dare nulla per scontato e senza avere paura di dire ciò che si

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato